

C) Riepilogo gestione finanziamenti

TAB.3

(in milioni di lire)

Esercizio	1998	1999	2000
1) Fondi comunitari-interv.diretti	8.525.008	7.838.060	10.651.301
a) Fondi nazionali:			
1. Interv.di commercializz.	112.700	119.187	110.354
2. Interventi autorizzati	56.790	49.005	946.869
3. Contrib.risorse proprie zucc.	195.767	217.938	230.735
4. Schedario vitivinicolo	2.522	0	0
Totale fondi nazionali	367.779	386.130	1.287.958
TOTALI GENERALI	8.892.787	8.224.190	11.939.259

Tab. 4

Spesa disaggregata relativa agli interventi di commercializzazione (ammasso pubblico)

	(in milioni di lire)		
	1998	1999	2000
CEREALI			
Acquisti	7.349	871	123
Stoccaggio	9.120	3.793	493
inventario annuale	15	--	21
Commercializzazione totale	16.484	4.664	637
OLIO DI OLIVA			
Acquisti	2.730	8.149	0
Stoccaggio	4.776	1.642	1.181
Inventario annuale		1.616	0
Commercializzazione totale	7.506	11.407	1.181
ALCOLE			
Acquisti	84	62.508	78.594
Stoccaggio	24.628	13.445	12.168
Commercializzazione totale	24.712	75.953	90.762
TABACCO			
Acquisti	37	--	
Stoccaggio		0	595
Commercializzazione totale	37	0	595
PRODOTTI DISTILLAZIONE VINI DA TAVOLA			
Acquisti	50.848	0	0
Stoccaggio		0	0
Commercializzazione totale	50.848	0	0
BURRO			
Acquisti		12.158	15.726
Stoccaggio	530	316	1.326
inventario annuale	30	0	0
Commercializzazione totale	561	19.474	17.052
CARNE			
Acquisti		0	0
Stoccaggio	12.453	7.680	29
inventario annuale	30	1	0
Commercializzazione totale	12.483	7.681	29
PREMI ASSICURATIVI	70	7	0
Totale Interventi di commercializzazione	112.700	119.186	110.256
spese per contributi risorse proprie comunitarie			
ZUCCHERO	195.767	217.938	230.735
Totali	308.467	337.124	340.691

Prospettazione d'insieme della nuova PAC**Tab. 5**

(in milioni di lire)

SEMINATIVI	1998	1999	2000
<i>Cereali</i>			
Mais-resa mais	873.110	755.170	1.069.762
Cereali diversi dalla resa mais	905.244	649.001	901.990
Fumento duro aiuto supplementare	991.604	700.531	1.186.250
	2.769.958	2.104.702	3.158.002
<i>Semi oleosi</i>			
Colza e ravizzone	84.111	65.869	68.754
Girasole	234.675	212.362	398.495
Soia	440.432	332.448	465.213
	759.218	610.679	932.462
<i>Piante proteiche</i>			
Piante proteiche-piselli, fave e favette	19.508	15.910	28.540
Semi di lino non tessile	42	159	23
	19.550	16.069	28.563
Legumi da granella	0	3.579	16.001
<i>Lattiero-caseario</i>			
Produzione lattiera:abbandono riduzione	23	51	21
Prom.piante viventi produzione floricoltura	0	3.317	1.082
<i>Zootecnia</i>			
Premi per bovini	336.711	322.041	301.885
Premi per pecore e capre	285.539	377.352	290.870
Ammasso privato carne suina	0	16.570	11.547
Macellazione precoce vitelli	33.875	20.335	134
	656.125	736.298	604.436
<i>Set-Aside</i>			
Ritiro di terre legate all'aiuto per ettaro	113.023	133.282	137.649
TOTALE	4.317.897	3.607.977	4.878.216

7 - CONTROLLI SULL'ATTIVITA' E SULLE PROCEDURE CONTABILI DELL'AIMA

Il controllo cartolare sulle domande di aiuto presentate dai produttori agricoli e le visite periodiche presso le singole aziende, oltre che dalle Regioni, sono svolte da soggetti di diritto privato in regime di convenzione, mentre le funzioni di repressione delle frodi nel settore dell'agricoltura sono esercitate da organismi pubblici, quali il Corpo della Guardia di Finanza, con il Nucleo speciale per la repressione delle frodi comunitarie, ai sensi dell'art. 55 della legge 6 febbraio 1996, n. 52; l'Arma dei Carabinieri, con il Nucleo repressione frodi alimentari, (art. 8 legge n. 491/1993); l'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero per le politiche agricole; l'Istituto per il Commercio con l'estero (ICE), il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 2 luglio 1986, n. 319, convertito nella legge 1° agosto 1986, n. 445, oltre al controllo sulla qualità delle merci poste in commercio, partecipava⁷, tramite un proprio funzionario, ai lavori delle commissioni regionali che sovrintendono alle operazioni di ritiro e di distruzione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari; gli Ispettorati provinciali agricoli, nonchè, per quanto riguarda la produzione, l'aiuto al consumo e la commercializzazione dell'olio di oliva, l'A.G.E. - CONTROL s.p.a., i cui dipendenti ai sensi dell'art. 1 del D.L. 27 ottobre 1986, n. 701, convertito nella legge 23 dicembre 1986, n.898, rivestono la qualifica di pubblico ufficiale ed esercitano i poteri propri di detta qualifica.

Il controllo sulla contabilità dell'Azienda, sia per quanto attiene alla gestione dei fondi nazionali che alla gestione di quelli comunitari, era effettuato in via permanente dal Collegio dei revisori dei conti.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi comunitari, l'art. 5 del regolamento CEE n. 729/70 e l'art. 3 del regolamento CE n.1663/95, (Commissione) del 7 luglio 1995 prevedono l'obbligo della certificazione dei conti da parte di un organismo indipendente.

⁷ Dal 1° giugno 1997, la composizione di tali commissioni è di esclusiva competenza regionale.

Dall'esercizio 1996 l'incarico di certificare i conti del Feoga è stato svolto dalla Società Reconta Ernst & Young S.p.a.. Incarico affidato per i primi due esercizi a trattativa privata e per quelli successivi mediante procedura concorsuale. Il relativo compenso è stato di lire 538 milioni, al netto da IVA, per l'esercizio 1999 e di lire 484,2 milioni, al netto da IVA, per l'esercizio 2000.

I menzionati regolamenti disciplinano inoltre le modalità di erogazione, contabilizzazione e rendicontazione dei fondi FEOGA - Sezione garanzia.

In tale ambito normativo sono indicati i criteri da adottare per il riconoscimento degli organismi nazionali pagatori, le procedure relative alla attività di autorizzazione dei pagamenti e le modalità di contabilizzazione, nonché l'obbligo di istituire presso ogni organismo pagatore un servizio di controllo interno ed un servizio tecnico.

La disciplina comunitaria prevede, fra l'altro, che le decisioni di riconoscimento delle spese autorizzate dall'organismo pagatore siano subordinate, oltre che alla verifica con cadenza annuale della contabilità ordinaria, alla certificazione di conformità delle spese stesse alla normativa comunitaria. Certificazione da rilasciarsi "da un servizio o da un organismo indipendente sotto il profilo funzionale dall'organismo pagatore" (art. 3, comma 1, Reg. CE n. 1663/95).

La certificazione, secondo la citata normativa, "si basa su un esame delle procedure nonché sull'esame di un campione di operazioni compiute dall'organismo pagatore".

La decisione annuale di liquidazione dei conti deve essere adottata in sede comunitaria entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Di conseguenza, per consentire la definizione di tale procedura entro la menzionata data, sono stati fissati, tanto per gli Stati membri che per i competenti organi della Comunità, termini assai ristretti entro i quali debbono essere espletate le rispettive incombenze.

Le relazioni sui conti degli esercizi 1999 e 2000 risultano presentate, da parte della società di revisione, nel termine previsto dal citato regolamento, ossia entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Oltre ai controlli effettuati dai suindicati organi facenti capo a diverse pubbliche amministrazioni e dalla società di revisione, va evidenziato che sull'attività dell'organismo pagatore, per quanto attiene alla gestione dei fondi della CE, esercitano il controllo la Commissione e la Corte dei conti europea. Controllo che, in entrambi i casi, si svolge attraverso l'esame cartolare integrato da visite ispettive "in campo", e presso gli uffici dello stesso organismo.

Sull'utilizzo degli stessi fondi viene ora esercitato anche il controllo della Corte dei conti italiana, mediante l'apposita Sezione recentemente costituita ai sensi del regolamento di organizzazione deliberato dalle SS.RR., in applicazione dell'art. 4, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

8 - CONSIDERAZIONI FINALI

1 - l'Aima ha operato fino al 15 ottobre 2000, garantendo per oltre un trentennio l'erogazione degli aiuti comunitari e nazionali a favore degli operatori del settore agricolo.

Tale risultato, certamente non sempre soddisfacente sotto molteplici aspetti, è stato raggiunto nonostante la mancanza negli ultimi sette anni degli organi ordinari di governo dell'Azienda e l'insufficienza, più volte segnalata da questa Corte, di risorse strumentali ed umane rispetto al continuo espandersi dei sistemi di intervento comunitario nel settore.

2 - Nel biennio in riferimento non si sono verificati mutamenti organizzativi e funzionali degni di rilievo. Valgono pertanto tutte le osservazioni formulate nell'ultimo referto presentato al Parlamento nel corso dell'anno 2000, sia per quanto attiene, in particolare, alla gestione delle Assuntorie (ammasso pubblico) sia per quanto attiene al sistema di gestione delle quote latte.

3 - In questa sede appare comunque doveroso rimarcare, in quanto attinenti alle modalità di tutela di un pubblico interesse, alcuni aspetti, già ampiamente trattati nei precedenti referti, riguardanti le modalità di conduzione dei servizi di accertamento e di verifica "in loco", necessari per la individuazione degli aventi diritto all'aiuto comunitario o nazionale, affidati -inizialmente mediante procedure concorsuali e successivamente mediante trattativa privata- a società di capitali, singole o consorziate, a società specializzate nei controlli, alle Regioni, al Corpo forestale dello Stato ed alle Organizzazioni professionali. Alcuni soggetti adibiti al controllo sono stati scelti dalla stessa Comunità (es. Agecontrol) o dal Ministero vigilante (es. Associazioni di categoria nel settore ortofrutticolo).

Il ricorso a taluni dei soggetti indicati si è reso necessario in seguito alla riforma della politica agricola comunitaria (PAC), risalente agli anni 1992/1993, che ha modificato, rispetto a quelli seguiti nel periodo precedente, i criteri di intervento a favore degli operatori agricoli della

Comunità: non più aiuti a garanzia del prezzo del prodotto conferito all'intervento (ammasso) bensì a sostegno del reddito di ciascun produttore agricolo.

Il sistema è rimasto immutato fino all'estinzione dell'AIMA.

L'alta professionalità acquisita nel tempo da alcuni soggetti, specialmente nell'uso di tecnologie avanzate, connesse all'applicazione del G.I.S. (Geographic Information System), indispensabili per la gestione degli aiuti comunitari erogati ad oltre 2,5 milioni di agricoltori e la mancanza di analoghe risorse da parte dell'AIMA hanno impedito agli organi di governo dell'Azienda di predisporre un valido sistema alternativo che consentisse, da un lato, il ricambio dei soggetti incaricati dello svolgimento dei servizi nel rispetto della disciplina nazionale e comunitaria sulla concorrenza e, dall'altro, un miglioramento dei servizi stessi a costi concorrenziali.

Tale anomalia, più volte segnalata da questa Corte, ha consentito ad alcuni soggetti privati, appaltatori dei servizi in parola, di acquisire nel tempo una posizione predominante nei confronti dell'AIMA, manifestata sia in sede di rinnovo dei contratti, dove l'Azienda non ha mai avuto alcuna possibilità di scelta, sia nei rapporti con soggetti ed organismi esterni, nei quali tali concessionari hanno agito non già come semplici prestatori di un servizio, bensì come rappresentanti dell'Azienda.

Grazie alla loro posizione predominante, alcuni appaltatori dei menzionati servizi hanno sensibilmente influito sulle modalità e sui tempi di realizzazione dei servizi stessi, della cui regolarità o irregolarità l'AIMA è rimasta tuttavia responsabile sia nei confronti della UE e dell'Erario che nei confronti degli operatori del settore agricolo destinatari degli aiuti. Come è noto, la delega della gestione non comprende la delega della responsabilità.

4 - Un caso emblematico di tale anomalia è rappresentato dall'“Associazione Italiana Allevatori” (AIA) - ente morale - a favore della quale l'AIMA, con apposite convenzioni, ha conferito nel tempo, dietro compenso, il compito di effettuare gli accertamenti necessari, compresi i sopralluoghi, per individuare le caratteristiche qualitative della carne idonea per il ritiro dal

mercato, per la classificazione ai fini dello stoccaggio disposto dalla Comunità e per procedere infine al pagamento del prezzo a favore degli allevatori conferenti.

In base a specifiche clausole delle convenzioni, l'AIA era tenuta a prestare a favore dell'AIMA adeguata fideiussione per i fondi ricevuti ed era altresì tenuta a produrre periodica rendicontazione delle operazioni eseguite e dei fondi utilizzati.

Frequenti ritardi, rispetto ai tempi stabiliti nelle convenzioni, si sono verificati sia nelle procedure di accertamento degli aventi diritto all'aiuto sia nella rendicontazione, come risulta, fra l'altro, anche dalla risposta ad una recente interrogazione parlamentare.⁸

In tale contesto, l'AIA - Associazione a base volontaria - ha esercitato, di fatto, seppur su delega dell'AIMA, le funzioni dell'Organismo di intervento (o pagatore), senza che quest'ultimo esercitasse efficaci controlli sull'andamento delle procedure affidate al concessionario per impedire il verificarsi delle accennate disfunzioni.

5 - La presenza di errori od omissioni nelle procedure di accertamento degli aventi diritto all'aiuto comunitario generano anomalie al sistema informativo, che possono a loro volta causare o un ritardo generalizzato del pagamento o l'esclusione, spesso ingiustificata, di alcuni richiedenti l'aiuto stesso.

Nel primo caso l'Organismo pagatore corre il rischio di doversi accollare l'intera spesa dell'aiuto in quanto erogata dopo la scadenza fissata dai regolamenti o dalle direttive della U.E. Nel secondo caso si apre un contenzioso fra il richiedente escluso e l'Organismo pagatore.

Il costante incremento della massa creditoria gestita dall'AIMA, di cui si è parlato nell'apposito paragrafo, è generato anche da indebiti pagamenti effettuati nei confronti di soggetti per i quali non sono stati svolti, spesso per mancanza di tempo, i necessari e preventivi accertamenti, mentre il copioso contenzioso amministrativo e giudizionale è alimentato, fra l'altro,

dal mancato accoglimento delle istanze di aiuto. Si tratta di due fenomeni di grande rilievo, sia sotto l'aspetto finanziario che gestionale che hanno origine comune.



⁸ Interrogazione n.5-0411, Camera Deputati - Commissione XIII - in bollettino della Giunta e della Commissione n.84 del 5 dicembre 2001.

**AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO
(A.I.M.A.)**

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE

PAGINA BIANCA

*Ministero delle Politiche Agricole e Forestali***AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO IN LIQUIDAZIONE****IL COMMISSARIO LIQUIDATORE****N. 245**

Vista la legge 14 agosto 1982 n. 610 di riordinamento dell'A.I.M.A.;

Visto lo statuto Regolamento dell'A.I.M.A. approvato con D.P.R. 1 febbraio 1985, n.30;

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, di soppressione dell'A.I.M.A. e istituzione dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto l'art.12 di detto decreto legislativo il quale dispone che fino alla data di riconoscimento dell'Agenzia quale organismo pagatore, il Commissario Liquidatore svolge anche le funzioni necessarie all'adempimento dei compiti conservati quale organismo pagatore, nel rispetto delle disposizioni previste dal Reg. CEE n. 1663/95;

Visto il decreto del Ministro delle Politiche Agricole n. 33617/1096 del 12.7.2000, con il quale e' stato nominato Commissario Liquidatore dell'A.I.M.A. il dott. Vincenzo Pilo;

Visto il conto consuntivo 1999 dell'A.I.M.A. costituito dal rendiconto finanziario e dal conto patrimoniale redatto in data 20 settembre 2000;

Vista la relazione al conto consuntivo del 1999 trasmessa con nota n.151 del 29/09/99 con la quale il Collegio dei Revisori dei Conti nell'esprimere parere favorevole all'elaborato formula talune osservazioni delle quali l'Azienda intende tenere conto;

DISPONE :

E' approvato il conto consuntivo 1999, nei valori riportati nell'elaborato contabile allegato le cui risultanze qui di seguito si riassumono:

1. RENDICONTO FINANZIARIO**ENTRATE**

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Totale accertamenti
Competenza	1.414.729.249.128	2.505.093.344	1.417.234.342.472
Residui attivi es. 98 e prec.	48.002.252.999	2.365.198.895	50.367.451.894
		<u>4.870.029.239</u>	

SPESE

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale impegni
Competenza	1.101.202.259.047	316.032.083.425	1.417.234.342.472
Residui passivi es. 98 e prec.	309.918.703.394	483.482.350.185	793.401.053.579
		<u>799.514.433.610</u>	

DETERMINAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1999**Gestione dei residui**

Totale residui all'1.1.99	179.634.808.398
Pagamenti effettuati nel 1999 sul cap. 311	-3.176.041.190
Variazioni in c/residui iscritti nel '99	-609.750.000
Somme eliminate per compensare la variazione netta derivante dai minori residui attivi (cap. 121)	-1.012.000
Somme corrispondenti a residui passivi eliminati dai singoli capitoli in sede di consuntivo 1999	<u>+61.285.729.402</u> 237.133.734.610

Gestione di competenza

Maggiori entrate nette	+4.898.836.682
Minori spese	<u>+37.772.012.119</u> 42.670.848.801
	<u>279.804.583.411</u>

2. RENDICONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
CASSA	839.768.858.945	RESIDUI PASSIVI	799.514.433.610
RESIDUI ATTIVI	4.870.292.239		
	<u>844.639.151.184</u>		